



Mantova, 19 giugno 2019

Prot n. 37070/2019

## **Consulta Territoriale Legalità della Provincia di Mantova Anni 2016-2019**

### **Relazione di fine mandato**

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 35 del 30 marzo 2015 è stata istituita la Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova al fine di sostenere, coordinare e promuovere nel territorio mantovano azioni di contrasto alla corruzione e all'illegalità, nonché affrontare in maniera condivisa le problematiche legate a comportamenti mafiosi e irregolari, collaborando, con le Forze dell'Ordine e con la Magistratura nella lotta all'illecito, favorendo la diffusione e il radicamento di valori di legalità.

In questo triennio la Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova ha stimolato e favorito l'attivazione di molteplici e diversificate iniziative capaci di promuovere sul territorio, soprattutto fra le giovani generazioni, la più ampia educazione alle norme e alla conoscenza delle istituzioni, per incentivare la partecipazione alla vita democratica e alla correttezza dei comportamenti dei cittadini. Ha utilizzato, dibattuto e diffuso studi e ricerche svolte da istituti specializzati, ha ascoltato, anche in sedute pubbliche, testimonianze di esperti che hanno evidenziato la diffusa presenza, purtroppo anche nel nostro territorio provinciale, di fenomeni corruttivi e di malavita organizzata di stampo mafioso, ed ha preso più volte posizione pubblica su questi fenomeni pronunciandosi sulle questioni che coinvolgevano il nostro territorio.

E tutto questo in piena sintonia con il mandato istitutivo ricevuto dalla Provincia di Mantova, che pone tra i suoi obiettivi primari quelli di tutelare la dignità umana, tutelare il proprio territorio e la propria comunità nel pieno rispetto delle leggi di ogni ordine e grado, di sviluppare la cultura della legalità e perseguire, attraverso la propria azione, una sempre maggiore giustizia sociale.

### **Anni 2016-2017**

La Consulta nel corso del suo primo anno di attività, si è riunita 11 volte, invitando ai propri lavori anche membri esterni in qualità di portatori di esperienze e competenze relative ai temi della legalità, sia a livello territoriale che nazionale.

Le prime sedute sono state utilizzate per strutturare le attività della Consulta a partire dalla condivisione di un "archivio" con la documentazione, le esperienze ecc. riferite al tema del

contrasto all'illegalità e alla malavita organizzata e con l'evidenziazione, da parte di ciascun membro per i propri ambiti professionali/istituzionali, dei punti critici e dei punti forti in merito al tema "legalità", mettendo a fattor comune le esperienze e i documenti già disponibili. Proprio in quest'ottica si è messa a disposizione di tutti una bozza del "Patto Territoriale della Legalità" già predisposta da diversi soggetti, molti dei quali presenti anche nella Consulta, ancor prima della Costituzione della Consulta stessa.

Questo documento è stato successivamente preparato da un gruppo di lavoro individuato internamente alla Consulta stessa, approvato all'unanimità (con la dicitura di PATTO TERRITORIALE PER LA LEGALITÀ) e trasmesso a vari soggetti del territorio (Comuni, Prefettura, FF. OO., Servizi pubblici come ASL, Aziende pubbliche, Categorie Economiche, Associazioni ecc.) per stimolarne il coinvolgimento. Il Patto è allegato e fa parte integrante di questa relazione.

La Consulta ha tenuto quattro audizioni:

1) una audizione/incontro formativo, il 7 novembre 2016 in seduta pubblica, con Santi Palazzolo, pasticciere palermitano che lo scorso anno ha denunciato un grave fatto di estorsione che ha portato all'arresto e alla condanna dell'ex Presidente della Camera di Commercio di Palermo

2) una audizione di Claudio Meneghetti (24 gennaio 2017), autore mantovano di libri sulle infiltrazioni mafiose nel territorio;

3) una audizione (28 febbraio 2017) del Comitato Mantova Ambiente Territorio (MAT) in merito alla questione delle cave di prestito, delle quali il caso più eclatante è rappresentato dalla Cava Caselli nella golena del Po, utilizzata per estrarre materiali necessari alla costruzione della strada Cispadana (la cava è situata nel Comune di Viadana al confine con Motteggiana);

4) una audizione/incontro formativo, il 13 giugno 2017 in seduta pubblica, con l'avv. Vincenza Rando, responsabile dell'ufficio legale di Libera che ha lavorato nei processi più importanti degli ultimi anni contro le associazioni mafiose: gli ultimi, solo in ordine di tempo, sono il processo Aemilia e Black Monkey in Emilia-Romagna, i suoi processi paralleli in Calabria e Lombardia Kyterion e Pesci, il processo contro il boss di Cosa Nostra e latitante Matteo Messina Denaro, quello sulla trattativa Stato-Mafia a Palermo, il processo sull'assassinio di Lea Garofalo a Milano, Minotauro a Torino, Caffè Macchiato a Napoli, Meta a Reggio Calabria e a Trapani quello per l'omicidio di Mauro Rostagno.

La Consulta, inoltre:

1. ha aderito all'Appello al Parlamento e al Governo ad approvare rapidamente leggi per rafforzare la prevenzione e il contrasto alle mafie e alla corruzione promosso da Avviso Pubblico, Libera, Legambiente, Cgil, CISL, UIL; la Consulta approva all'unanimità;
2. ha costituito al proprio interno gruppi di lavoro (ad esempio su cave, agricoltura ecc.) in modo da valorizzare le competenze interne alla Consulta e approfondire i temi meritevoli di attenzione e intervento;
3. ha intensificato la diffusione del Patto per la Legalità, allargandone le adesioni anche alla luce delle risposte positive pervenute dal Comune di Asola e dall'azienda Aimag. (In questo senso sarebbe importante il coinvolgimento del mondo bancario, delle professioni, dell'artigianato, del commercio, della cooperazione);
4. per quanto concerne il coinvolgimento dei Comuni del territorio e di altre Consulte/Commissioni Comunali (in provincia di MN) e/o organismi simili, ha deciso di programmare una serie di incontri per eventualmente proporre forme di coordinamento e collaborazione;
5. ha partecipato all'iniziativa organizzata dal Comune di Quistello e da Libera, sabato 10 settembre 2016, "Mafie al Nord: dall'infiltrazione al radicamento";

6. ha partecipato, con un contributo del proprio presidente, al Convegno organizzato da Comune di Mantova e Avviso Pubblico il 15 dicembre 2016 "Per un impegno contro le mafie e la corruzione";
7. è intervenuta, attraverso il proprio Presidente, ai Congressi della Cisl Mantova e Cremona (23 marzo 2017) e dell'AUSER Provinciale (24 febbraio 2017);
8. ha illustrato all'Assemblea dei Sindaci convocata dal Presidente della Provincia in data 4 aprile 2017 le finalità ed il programma di lavoro della Consulta;
9. è intervenuta, tramite il proprio presidente, all'iniziativa realizzata il 21 aprile 2017 dai Comuni di Villa Poma, Revere e Pieve di Coriano per ricordare il XXV anniversario della strage di Capaci e della morte di Giovanni Falcone;
10. ha partecipato intervenendo a Suzzara (12 maggio 2017) e Curtatone (21 luglio 2017) all'iniziativa "Donne contro le mafie" organizzata da associazioni del territorio;
11. ha collaborato all'organizzazione e partecipato alla tavola rotonda dei presidenti/responsabili delle consulte/commissioni legalità e antimafia costituite negli EE. LL. mantovani, organizzata il 20 maggio 2017 da gruppo associazioni che hanno costituito il CASMA (Coordinamento Antimafia Sociale Mantova), l'incontro si è tenuto nell'aula consiliare della Provincia;
12. ha partecipato alla III Edizione "Raccontiamoci le mafie" ospitando la presentazione del "Rapporto 2016 Amministratori sotto tiro" redatto da Avviso Pubblico, martedì 26 settembre presso l'aula consiliare della Provincia di Mantova.

La Consulta ha inoltre sostenuto:

- l'iniziativa, seguita dall'Assessore Comunale Rebecchi, del collegamento audiovisivo col processo Pesci, purtroppo non ancora realizzata per difficoltà tecniche;
- l'appello, rivolto al Ministro della Giustizia da più realtà istituzionali e associative mantovane, fra le quali la Consulta stessa, al fine di dotare finalmente il tribunale di Mantova di tutto quanto necessario affinché la celebrazione del processo Pesci possa ritornare nella sua sede naturale al più presto e non si debba più, in futuro, ricorrere a spostamenti di sedi per carenze di attrezzature tecniche.
- l'invito, già accolto, a partecipare alle attività del laboratorio Nexus sulla "giustizia riparativa" in modo da realizzare effettivamente il carattere rieducativo delle pene;
- l'importante iniziativa del 21 marzo, ventiduesima "Giornata della Memoria e dell'Impegno", promossa da Libera a ricordo delle vittime innocenti delle Mafie con la lettura dei nomi delle oltre 900 vittime delle mafie.

## **Anni 2018-2019**

Nel corso del 2018/19 la Consulta si è riunita sette volte, una delle quali in seduta congiunta con l'Osservatorio Comunale per la presentazione del dossier di Avviso Pubblico "Amministratori sotto tiro 2017"

In sintonia con le finalità statutarie, nel corso delle riunioni sono stati messi a fattor comune le conoscenze dei rappresentanti i vari organismi partecipanti, analizzati e studiati documenti riguardanti il nostro territorio, ascoltato testimonianze ed esperti.

Abbiamo chiesto ed ottenuto anche un'audizione con il procuratore della repubblica dott.ssa Fasolato, che il presidente della Consulta ha potuto incontrare congiuntamente con il presidente della Provincia Beniamino Morselli.

Possiamo esprimere solo giudizi qualitativi, in quanto non siamo dotati di facoltà né di risorse ispettive, ma crediamo di poter affermare che la nostra provincia ha sicuramente visto, a partire dagli anni '80, la presenza di diverse organizzazioni criminali di stampo mafioso (nota 1), e vede oggi, come dimostrato inconfutabilmente dalle inchieste e dai

processi Pesci e Aemilia, la presenza invadente (in certi settori si può parlare addirittura di colonizzazione) in particolar modo della 'ndrangheta calabrese con radici a Cutro (nota 2).

I settori imprenditoriali più compromessi sembrano essere edilizia/costruzioni, logistica e agricoltura (con possibile presenza di fenomeni di caporalato). L'affermazione trova riscontro dal comprovato aumento dei cosiddetti reati spia (incendi, estorsioni, minacce, usura ...). Il business delle organizzazioni criminali si estende sicuramente anche ad altri settori (gioco d'azzardo, gestione rifiuti ...) anche se al momento non si dispone di "prove provate" che ne documentino, non tanto l'esistenza certa, ma la dimensione.

Sembra innegabile che il progressivo radicamento di organizzazioni criminali e di pratiche per lo meno illegali abbia potuto gradualmente attecchire grazie ad una certa "permeabilità" della società mantovana nel suo complesso. In particolar modo si devono ritenere non sufficientemente resistenti alcune aree dell'amministrazione pubblica e dei mondi delle imprese e delle professioni. E' nostra fondata opinione che si possa parlare di una serie di concause, costituite da impreparazione, sottovalutazione del rischio e sopravvalutazione delle proprie capacità di controllo, ma anche e sicuramente predisposizione all'agire illegale spinti dall'opportunità apparente di facili guadagni.

Se questa è l'analisi, l'obiettivo principale della Consulta diventa quello di informare, diffondere, coinvolgendo in primis le Amministrazioni Comunali e le associazioni del settore quali Libera e Avviso Pubblico. Informare, divulgare, dibattere ... Consapevoli di non poter disporre di risorse economiche per organizzare eventi in proprio, abbiamo scelto di collaborare e favorire la realizzazione di incontri pubblici con chiunque fosse disponibile. E come prima cosa vogliamo segnalare il significativo apporto dato all'organizzazione della XXIII giornata della Memoria e dell'Impegno che ha visto il 21 marzo a Mantova 5.000 persone partecipare alla manifestazione regionale di Libera. Ci siamo poi impegnati a dibattere in pubbliche assemblee sulla presenza pervasiva e sul modus operandi delle organizzazioni criminali nel nostro territorio accanto alle Amministrazioni o a sostegno di associazioni e realtà locali nei comuni di San Giorgio, Sermide, Gazoldo degli Ippoliti, Motteggiana, Bagnolo San Vito, Suzzara, Borgo Mantovano, o ancora al fianco di Centro Servizi Volontariato, Laboratorio Nexus, Libra, gruppi giovanili parrocchiali e scout.

Intensa è stata anche la nostra presenza, curata in particolare dal presidente, nelle scuole, sia del capoluogo che della provincia, che hanno sviluppato progetti di educazione alla legalità, alla giustizia, alla partecipazione attiva del cittadino, al servizio di studenti che abbiamo generalmente trovato attenti, interessati e coinvolti, anche se, occorre rimarcarlo, scarsamente informati a riprova della necessità di intensificare questi incontri. Menzione particolare merita la collaborazione stabilita con l'Istituto Comprensivo di San Giorgio che ha consentito la coprogettazione di un percorso di formazione per gli insegnanti, e la partecipazione ad una serie di eventi che hanno coinvolto tutte le scuole del Comprensivo.

Significativa è stata la partecipazione a "LIBERAIDEE: presentazione della ricerca su percezione e presenza delle mafie e corruzione in Lombardia", organizzata dall'Osservatorio permanente sulla legalità del Comune di Mantova, Libera, Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e Provincia di Mantova che ha visto gli interventi di molti rappresentanti istituzionali. Importante è stata la presenza ai "PERCORSI DI FORMAZIONE E CONOSCENZA CONTRO MAFIA E CORRUZIONE" promossi da Avviso Pubblico e Regione Lombardia dove sono stati affrontati i complessi temi relativi ai beni confiscati alle mafie.

In sintesi, nel corso del 2018/19 abbiamo partecipato attivamente a più di 40 eventi complessivamente, incontrando più di 2.300 persone, in prevalenza giovani e studenti.

Si segnala poi la creazione di una nuova sezione sul sito istituzionale della Provincia dedicata alla Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova nella quale sono consultabili gli atti amministrativi relativi alla costituzione, i soggetti componenti e i verbali delle sedute.

Si sta infine lavorando alla predisposizione di un nuovo Regolamento, da sottoporre ovviamente alle valutazioni del Consiglio Provinciale, che tenga presente della ridefinizione dei compiti e funzioni a seguito della Legge 7 aprile 2014 n. 56 e dello Statuto della Provincia che come si può leggere nell'articolo 2, ispira la propria azione ai principi di uguaglianza, di libertà, di pace, di solidarietà.

I dati numerici e qualitativi sin qui riportati, se pur molto sintetici, testimoniano un notevole impegno ed una sicura presenza della Consulta sia sui temi propri che sui territori. Abbiamo fatto molto, e di questo ci sentiamo orgogliosi, ma con altrettanta onestà occorre riconoscere che ci sembra di aver inciso poco sulla realtà, e questo giudizio ci deve interrogare e far riflettere per orientare le scelte di impegno futuro.

Ci troviamo di fronte, infatti, o almeno così ci sembra, ad una società mantovana pigra e poco attenta ai segnali, permeabile in alcune sue importanti parti significative (pubbliche amministrazioni, mondo delle professioni, imprenditoria ...), poco interessata a capire e poco reattiva, incapace di mettere in campo efficaci correttivi. Come dire: "sì, ci sarà anche qualche presenza criminale, ma non mi tocca e quindi non mi riguarda ..."

E' questo il sintetico giudizio di tutti i componenti che hanno animato questo primo triennio di vita della Consulta, componenti che auspicano, con insistenza ed in modo corale, una continuità del prezioso lavoro fin qui svolto.

Possiamo consolarci dicendo che di strada se ne è fatta? Forse sì, ricordando che solo pochi anni fa, a parlare di mafia a Mantova si passava per matti. Ma combattere mafie, corruzione, criminalità è un impegno comune continuo, che deve moltiplicarsi proprio in presenza di risultati scarsi. Necessita pertanto un rinnovato sussulto che liberi nuove energie, che chiami a raccolta, al fianco di magistratura e forze dell'ordine, le forze migliori della nostra società: cittadini che credano davvero nei valori etici della nostra Costituzione, giovani che riscoprano ritrovato amore per la politica "buona", classi dirigenti capaci di lungimiranza e competenza ...

La Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova, perciò, dovrà essere ricostituita e corroborata da maggior legame con i Sindaci, con altri organismi esistenti aventi mandato analogo, e con il mondo dell'economia. Come prima proposta operativa si pensa, per l'autunno, all'organizzazione di un convegno sui temi affrontati dalla Consulta stessa, allo scopo di tenere sempre desta l'attenzione dell'opinione pubblica monitorando il rapporto fra mafia ed economia deviata, poiché la prima si nutre e si infila dove vi sono spazi e risorse economiche, alterando e distruggendo il tessuto economico e sociale sano di una comunità.

Un nuovo impegno civile ci attende: non possiamo esimerci!

Il Presidente



Nota 1): presenza sul territorio mantovano di beni sequestrati e/o confiscati alle mafie (A. N. B. S. C = Agenzia Nazionale Beni Sequestrati Confiscati)

Nota 2): Si vedano anche, tra gli altri, i “Rapporti sulle aree settentrionali ...” per la Commissione Parlamentare Antimafia dell’Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell’Università di Milano, e la ricerca del dott. Lodetti “Ndrangheta e impresa mafiosa a Mantova”